

I Popoli della Terra (2021)

Se il mondo fosse grato per il Dio che si fa uomo per tutti noi a mostrarci come si può essere felici, ciascuno riconoscente porterebbe i suoi doni migliori.

L'Europa porterebbe uva, che è tra gli elementi essenziali della civiltà mediterranea, ed è ciò che gli esploratori portarono a Mosé quale segno di abbondanza della terra promessa.

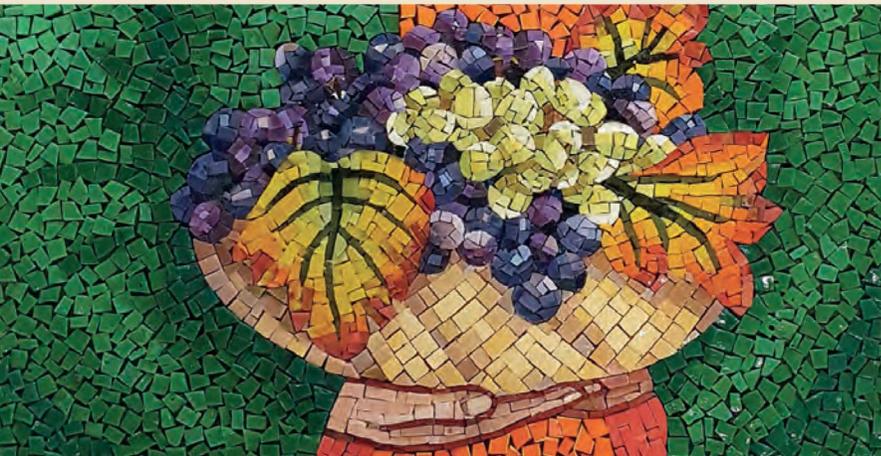
L'Asia dispenserebbe grani di melograno, simbolo dell'amore fecondo e dell'intensa relazione tra l'amato e l'amata, come nel Cantico dei Cantici, e segno della benedizione di Dio.

L'America verrebbe a scartocciare pannocchie di mais, che rimanda al significato del ciclo delle rinascite in natura e del passaggio dell'anima dall'ombra alla luce.

L'Oceania offrirebbe kiwi, frutto che un tempo era destinato alle tavole dei nobili, ed il cui nome è quello di cinque specie di uccelli rari.

L'Africa porterebbe datteri, che nel deserto assicurano nutrimento per tutti (anche secondo altre religioni) e come da tradizione anche per la Sacra Famiglia durante il viaggio dopo la nascita di Gesù.

Così in questo presepio l'universalismo è rappresentato da cinque donne che simboleggiano i cinque continenti del pianeta mentre portano in dono i frutti della Terra.



Denis Scarpante

UN PRESEPIO
DI MOSAICO

a cura di

CULTURA
IMAGO
MUSIVA

con vivo apprezzamento di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIUUA

Patrocino di:



Collaborazioni:



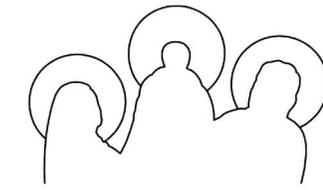
Con il sostegno di:



Contributi:



Media partner:



UN PRESEPIO
DI MOSAICO



UN PRESEPIO DI MOSAICO

In dicembre e gennaio un presepio unico al mondo arricchisce la piazza Duomo a Spilimbergo, composto di figure a grandezza naturale rivestite su entrambi i lati dallo splendore di ori e smalti di vetro colorati.

Il progetto “un Presepio di Mosaico”, sviluppato anche in questo 2021 dall’associazione Cultura Imago Musiva, aggiunge ogni anno nuove sagome, grazie all’aiuto di benefattori e coinvolgendo nelle realizzazioni musive sia laboratori affermati, sia giovani mosaicisti.

Una volontà artistica è quella di realizzare molte figure, studiate per essere viste fronte e retro, e definite già nei bozzetti di Alessandro Serena con coerenti corrispondenze per suggerire realisticamente i volumi.

Si è anche sperimentato l’impiego di smalti colorati trasparenti su superfici opache e materiali trasparenti, per coinvolgere suggestivamente la luce con le sue rifrazioni e i suoi riflessi inaspettati.

I modi delle vesti, i volti e la ricchezza di colori con riferimenti rinascimentali tendono ad una classicità atemporale. L’artificio e l’espressività del mosaico permette in modo straordinario di mostrare al meglio l’essenza della sacralità, fa elevare la mente e lo spirito, e suggerisce la bellezza che è linguaggio di Dio e aspirazione ultima dell’uomo.

Questo presepio rinnova una storica identità culturale, e realizza una scenografia meravigliosa per offrire a tutti pace e felicità, e scaldare il cuore con incanto e poesia.



Guarda i video delle realizzazioni:
www.unpresepedimosaico.it

Per chi volesse partecipare come benefattore del progetto e aiutare il suo prosieguo: IBAN conto corrente associazione Cultura Imago Musiva IT28A0880565030013000013352

La Sacra Famiglia (2019)

Sempre si vedono rappresentati bambinelli a terra o in mangiatoie o sulle ginocchia e in braccio alla Madonna. Qui Gesù è in alto, luminoso, sollevato per la speranza di tutti, infagottato e protetto, ed è dono di Maria e Giuseppe al mondo, soprattutto dono misterioso di Dio, come indicano le aureole impreziosite dall’oro. Ed è una famiglia, sede trinitaria della reciprocità e vita dell’amore, posta qui sopra un volume simbolico ottagonale, come di paglia che indica complessità e fragilità della vita, con la mano di Giuseppe a sostenere e condividere dolcemente il gesto di Maria.

Si è cercato il senso dell’umiltà nelle figure inginocchiate, ed un figurativo realismo dell’Incarnazione avvolgendo il piccolo in coperta, e si è pensato alla straordinarietà e altezza dei significati ornando con oro mosaico, anche colorato, le vesti e le aureole.

Le cromie esprimono una scelta ricca ed espressiva. Colori della terra per san Giuseppe; rosso per l’atto d’amore di Maria, coperta dal blu che indica la Sapienza del cuore e dunque lo Spirito Santo su di lei; bianco assoluto e argento per la pienezza di umanità e la regale divinità del bimbo Gesù, e il turchese come l’acqua viva; mentre ori e smalti trasparenti nelle aureole creano un’infinità di riflessi luminosi, splendidi alla luce del sole.



I tre Arcangeli (2020)

In questo presepio di mosaico, nuovo e particolarissimo nella tecnica e nei significati, trovano posto i tre arcangeli più importanti. Nelle Sacre Scritture sono posti davanti al trono di Dio e giorno e notte lo servono e glorificano. Perciò qui sono messi a presidio del Dio fatto Uomo, come maggiordomi e grandi corazzieri della Natività. Hanno tratti raffaelleschi nei volti gemelli, eteree ali dai riflessi iridescenti, angeliche vesti bianche e argento intessute di ori colorati e smalti opachi e trasparenti.

Michele, nel colore rosso della forza e dell’amore, vincitore dell’ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori, tiene a due mani una lancia dorata, pronto a difendere la Sacra Famiglia e tutto il popolo di Dio dal male, dalle brutture e dal peccato.

Gabriele, nel verde della speranza, è il messaggero che predice a Maria la nascita di Gesù, e qui con una mano indica la Natività e con l’altra apre un rotolo dell’Antico Testamento per ricordare le profezie della venuta del Salvatore.

Raffaele, nel blu dell’intelletto, capo degli angeli custodi e guardiano dell’albero della conoscenza del bene e del male, sorregge un’anfora dorata, pronto ad assolvere il suo compito per eccellenza, quello di guaritore.

Le tre Virtù Teologali (2021)

Sono la Fede, la Speranza e la Carità. Il modo migliore di rispondere all’amore divino, che si manifesta nella nascita di Gesù, è vivere accettando questa logica virtuosa posta da Dio nel cuore di ognuno. Sono facultà umane ma dono prezioso e gratuito dello Spirito Santo, garanzia di santità e modalità buona dell’agire morale. La Fede, con bianca veste ed il testo sacro della Bibbia, ci rende evidente la verità sull’essere umano.

La Speranza, mentre prega con lo sguardo rivolto al cielo, ci pone nel cammino verso l’apoteosi della felicità, per cui esistiamo ed a cui tutti aspiriamo.

La Carità, nell’atto di dar conforto ad un giovanissimo bisognoso, ci rende interpreti dell’amore disinteressato che significa misericordia e il bene per l’uomo.

Anche il poeta Dante Alighieri parla di esse nella cantica del Paradiso della Divina Commedia: nel canto XXIV°, all’ottavo Cielo delle Stelle Fisse, San Pietro esamina Dante su cosa sia la Fede, e in risposta è anche definita argomento e prova della trascendenza; nel canto XXV° san Giacomo interroga Dante sulla Speranza, che viene detta attesa senza dubbi della gloria eterna; nel canto XXVI° san Giovanni interpella il sommo poeta sulla Carità e questi afferma che l’amore divino è inizio e fine di ogni amore terreno.